

E' Pasqua: arriva l'angelo del mare

La Fimbria è il nudibranco più grande e più elegante del Mediterraneo. I sub della Gian Neri lo hanno incontrato a due passi dalla Slovenia

Lo scorso fine settimana i Ragazzi della Gian Neri, invitati da alcuni amici triestini, si sono recati in trasferta nell'altissimo Adriatico, all'estremo confine della costa Italiana; meno di duecento metri e saremmo espatriati in Slovenia. Sono stati due giorni di *full immersion*, con: tempo splendido, mare calmo, ottima visibilità e ancor di più, ottima ospitalità triestina. I fondali marini di quell'area sono detritici e quindi molto simili ai nostri fondali romagnoli, ma composti da una sabbia diversa da quella delle spiagge della Riviera. Questa composizione del substrato rende questo lembo di Adriatico particolarmente adatto ad ospitare molte piante acquatiche e in particolare la zona che ci accingiamo ad esplorare è ricca di piante del genere *Cymodocea*, che formano vasti prati sui fondali mediterranei sabbiosi o fangosi creando un habitat molto importante tra i 5 e i 20 metri di profondità. In questi prati si trovano con facilità le nacchere di mare, conosciute anche col nome scientifico di *Pinna nobilis*, quelle grandi conchiglie che vivono infilate nella sabbia. Il motivo della trasferta era però quello di riuscire a documentare nuovi tipi di nudibranchi; soprattutto ci animava la speranza di poter fotografare l'Angelo del mare, quello splendido animale che la scienza chiama *Tethys fimbria*. Si tratta del più grande nudibranco del Mediterraneo e per i suoi colori e la sua capacità di fluttuare nell'acqua è probabilmente anche una delle creature più eleganti del nostro mare.

Da adulto misura fino a trenta centimetri di lunghezza. Vive in ambienti detritici, appoggiato sul fondo e semi insabbiato per meglio mimetizzarsi. La sua dieta è composta essenzialmente di piccoli crostacei che scova scavando tra i granelli di sabbia. Entriamo in acqua ansiosi e fiduciosi di incontrare l'oggetto delle nostre ricerche e la fortuna questa volta si mostra generosa nei nostri confronti. Passa infatti solo una decina di minuti ed ecco il primo avvistamento: la fimbria è davanti a noi, acquattata sulla sabbia che la ricopre parzialmente. Dal substrato emerge solo la sagoma



Il sinuoso movimento del corpo fa volteggiare i cerati come fossero le ali di un angelo venuto ad annunciare la Pasqua



del corpo, dalla forma inconfondibile. In queste condizioni le fotografie sono facili da fare, ma il soggetto non è particolarmente d'accordo a farsi riprendere e infastidito, mette in atto la sua particolare capacità di nuotare e "vola via", regalandoci così l'occasione per fare gli scatti particolarmente affasci-

nanti che pubblichiamo in questa pagina. Infatti oltre alla ballerina spagnola e a pochi altri, la Fimbria è uno dei pochi nudibranchi a saper nuotare. Alcune fotografie ci appaiono subito particolarmente affascinanti: il sinuoso movimento del corpo fa volteggiare i cerati come fossero delle ali, così il nudibranco si solleva e si muove nell'acqua trasparente e azzurra con la grazia di una ballerina. Più che una lumaca (i nudibranchi sono dei gasteropodi e quindi dei parenti stretti delle lumache), sembra un uccello anzi un angelo mare, venuto a visitarci e a portarci gli auguri della Pasqua. La giornata si rivela ricca di questi incontri. Alla fine ne incontriamo addirittura cinque, dando piena soddisfazione alle più rosee speranze. Questo avvistamento tanto sospirato mette in secondo piano la ricchezza del fondale che stavamo esplorando e che per la cronaca è giusto ricordare. Oltre alle fimbrie, abbiamo potuto osservare tanti cavallucci marini gottulati avvinghiati ai ciuffi di *Cymodocea*, i rari pesci ago e ancora una sorprendente varietà di piccoli nudibranchi. Un luogo dunque da frequentare più spesso.

Filippo Ioni



La Fimbria è uno dei pochi nudibranchi a saper nuotare. Per i suoi colori e la sua capacità di **fluttuare nell'acqua** è probabilmente anche una delle creature più eleganti del nostro mare

Da adulto misura fino a 30 centimetri di lunghezza. **Vive appoggiato sul fondo** e semi insabbiato per meglio mimetizzarsi. La sua dieta è composta essenzialmente di piccoli crostacei
Foto Filippo Ioni